



GLI STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITA'

donne e uomini: un patto per la Toscana



ISTITUZIONI DI PARITA' E LORO FUNZIONI

COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO DELLA TOSCANA

CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITÀ

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA REGIONE TOSCANA

*28 novembre 2006
Palazzo dei Congressi – Sala Verde
Piazza Adua, 1 - Firenze*

Organismo

COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA – UOMO DELLA TOSCANA

Normativa di riferimento

Legge Regionale n. 14/87

Composizione

Presidente: Chiara Grassi

Vice Presidenti: Monica Faenzi e Licia Rossi

Componenti: Laila Abi Ahmed, Alessandra Aglini, Tiziana Aiazzi, Sandra Barbieri, Lisa Cantini, Cristina Capitoni, Franca Cecchini, Alba Cinini, Perla Giagnoni, Marcella Gnalducci, Anna La Cognata, Rossella Lichi, Anna Loretoni, Miriam Massai, Adua Messerini, Barbara Scalabrino, Gloria Vannini.

Gruppi di lavoro:

“Genere, cittadinanza e Pari Opportunità: leggi e regolamenti”; (Laila Abi Ahmed, Tiziana Aiazzi, Cristina Capitoni, Alba Cinini, Perla Giagnoni, Rossella Lichi, Anna Loretoni, Miriam Massai, Adua Messerini, Gloria Vannini)

“Donne ed economia: lavoro, formazione e nuove forme di lavoro”; (Lisa Cantini, Franca Cecchini, Alba Cinini, Marcella Gnalducci, Anna La Cognata, Barbara Scalabrino)

“Salute, qualità della vita e politiche sociali”; (Laila Abi Ahmed, Alessandra Aglini, Tiziana Aiazzi, Rossella Lichi, Adua Messerini)

“Cultura e formazione: politiche educative, scuola e università” ; (Lisa Cantini, Marcella Gnalducci, Anna Loretoni, Miriam Massai, Gloria Vannini)

“Tempi e spazi: conciliazione dei tempi e politiche per l’infanzia”; (Sandra Barbieri, Perla Giagnoni, Barbara Scalabrino)

Risorse disponibili (umane e finanziarie)

Le risorse finanziarie a disposizione per l'attività della Commissione gravano su apposito capitolo del bilancio regionale

Funzioni

Lo Statuto regionale, approvato dal Consiglio in seconda lettura nel luglio 2004 ed entrato in vigore nel gennaio 2005, non solo comprende tra le finalità principali quella di perseguire (art 4 – lettera f) “il diritto alle pari opportunità fra uomini e donne ed alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un’adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici”, ma dà alla Commissione una posizione di assai maggiore rilevanza rispetto al passato, essendo ricompresa tra gli organi di tutela e garanzia. Maggior rilievo acquistano, di conseguenza, le funzioni espressamente indicate dallo statuto: consultive e di proposta nei confronti degli organi regionali, di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali, di verifica sull’applicazione dell’articolo 117 della Costituzione.

E’ obiettivo della Commissione lo sviluppo di riflessioni e proposte per l’effettiva attuazione in Toscana delle strategie di mainstreaming ed empowerment, con riguardo sia al rafforzamento dei meccanismi istituzionali e all’integrazione permanente della dimensione e delle politiche di genere in tutte le politiche della Regione, sia all’adeguamento e potenziamento degli strumenti di pari opportunità.

Principali risultati raggiunti

Grazie all’attività della Commissione è stato inserito nel nuovo Statuto della Regione Toscana l’art. 4, lettera f), nonché il Titolo V, Art. 55.

Da ricordare l’art.46-sexies del regolamento interno del consiglio regionale toscano, approvato dalla Commissione per gli adempimenti statuari.

Criticità

Inadeguate risorse umane e finanziarie rispetto ai nuovi compiti assegnati dal nuovo Statuto.

Organismo

CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITA'

Normativa di riferimento

Codice delle pari opportunità, D.Lgs. n. 198/06 (già legge n. 125/91 e D.Lgs. n. 196/00)

Composizione

Monocratica
Consigliera effettiva: Marina Capponi
Consigliera supplente: Agostina Mancini

Risorse disponibili (umane e finanziarie)

L'organismo conta su trasferimenti finanziari del Ministero del Lavoro a scansione annuale (art. 18 Codice, già art. 9 d.lgs. 196/00 Fondo per l'attività delle consigliere), gestiti sotto il profilo contabile dall'assessorato Lavoro e Formazione, Settore Lavoro.
L'ufficio attualmente si avvale di una dipendente della regione Toscana con mansioni di segreteria, assunta a tempo indeterminato full-time, e di due stagiste.

Funzioni

Ai sensi dell'art. 15 d.lgs. n. 198/06 (Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna), la consigliera intraprende ogni utile iniziativa ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e di promozione delle pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici ed in particolare:

- 1) rileva situazioni di squilibrio di genere;
- 2) promuove progetti di azioni positive;
- 3) promuove la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- 4) sostiene le politiche attive del lavoro sotto il profilo della promozione e realizzazione di p.o.;
- 5) promuove l'attuazione delle politiche di p.o. da parte di soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;
- 6) collabora con le Direzione Regionale del lavoro per l'individuazione di procedure efficaci al fine di rilevare le discriminazioni;
- 7) diffonde conoscenza e scambia buone prassi sui temi delle p.o. e delle discriminazioni;
- 8) verifica i risultati dei progetti di azioni positive;
- 9) collabora con gli assessorati al lavoro e con gli organismi di parità.

Per lo svolgimento dei suoi compiti effettua un monitoraggio biennale della situazione del personale maschile e femminile nelle aziende con oltre 100 dipendenti e, in caso di discriminazioni dirette ed indirette a carattere individuale (su delega dell'interessata/o) o collettive (mediante azione autonoma) può proporre ricorso al giudice del lavoro o al TAR. E' pubblico ufficiale nello svolgimento delle sue funzioni ed ha l'obbligo di segnalare all'autorità giudiziaria i reati di cui venga a conoscenza.

Principali risultati raggiunti

- 1) Interventi di informazione sul ruolo e sulla normativa antidiscriminatoria (convegni e pubblicazioni specifiche, mostre fotografiche, spettacoli teatrali);
- 2) Attivazione di sinergie con Assessorato Regionale al Lavoro, con Direzione regionale del Lavoro (firma protocollo);
- 3) Costituzione di rete regionale consigliere di parità toscane;
- 4) Promozione e sostegno di progetti azioni positive finanziati;
- 5) Partenariato in progetti europei;
- 6) Attività di formazione;
- 7) Azioni in giudizio (con esito positivo);
- 8) Conciliazioni;
- 9) Denuncia discriminazioni di rilievo penale;
- 10) Ricerche specifiche su mercato del lavoro toscano: rapporti biennali (anni 2004/2005) e ricerca differenziali retributivi di genere.

Criticità

Difficoltà di gestione del Fondo per soggezione a limiti regionali di spesa;
Carenza di personale con formazione specialistica (per limiti ad incarichi);
Non piena sinergia con organismi regionali.

Progetti e linee di sviluppo

- 1) **Attività antidiscriminatoria:** potenziamento rapporti con avvocati e magistratura attraverso iniziative di formazione ed aggiornamento condivise e creazione "task force" di legali esperti in diritto antidiscriminatorio; potenziamento risultati modulo professionalizzante tecnici esperti in materia antidiscriminatoria, produzione materiale informativo ed eventi di sensibilizzazione per 2007 anno p.o. per tutti.
- 2) **Attività promozionale ed azioni positive:** allargamento protocollo rete CPO presenti in Regione, collaborazione con CPO INAIL per progetto sicurezza lavoro femminile; approfondimenti attività lavorative in ambiti nuovi (donne nelle forze armate).
- 3) **Attività di sensibilizzazione:** intervento nelle scuole per lotta agli stereotipi in ambito formativo (laboratorio teatrale letteratura al femminile) per cultura di genere e lotta alla violenza contro le donne, in specie molestie sessuali nel lavoro (spettacolo teatrale).

Suggerimenti per una maggiore sintonia fra assessorato e istituti

Prevedere la presenza della Consigliera in maniera trasversale in ogni organismo di consultazione e concertazione (non solo Commissione Regionale Tripartita ma altresì Organismo Istituzionale) anche nella fase tecnica (non solo Comitato di Sorveglianza in seduta plenaria ma altresì in fase tecnica), nonché ai tavoli di concertazione e di partenariato locale (presso i quali la consigliera non è mai invitata).
Stabilire la regola che nei progetti europei dedicati alle Pari opportunità a cui partecipa la Regione sia previsto il partenariato della Consigliera.
Istituire un rapporto di sinergia tra Consigliera di parità e Difensore Civico regionale.

Organismo

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA REGIONE TOSCANA

Normativa di riferimento

Accordi Nazionali di lavoro dei comparti a partire dal 1987.
L.R. 51/89 art. 70. Organismo istituito con atto della Giunta Regionale il 13.3.1989.

Composizione

Rappresentanti dell'Amministrazione regionale e delle OO.SS. firmatarie del C.C.N.L. in misura paritaria. Dura in carica 4 anni.

Risorse disponibili (umane e finanziarie)

Il CPO della Regione Toscana è presieduto da una rappresentante dell'Amministrazione regionale ed è formato da un totale di 11 dipendenti (funzionari delle diverse Direzioni Generali e rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative).
Il C.P.O. non dispone di risorse finanziarie nel bilancio regionale.

Funzioni

Favorire l'attuazione di effettive azioni positive e di parità tra donne e uomini all'interno dell'ente pubblico.

Principali risultati raggiunti

Realizzazione e somministrazione ai dipendenti regionali di un questionario per una "Indagine conoscitiva sulla conciliazione dei tempi".
Proposta del nuovo Piano di Azioni Positive definitivamente approvato per il triennio 2006/2008 con atto di GRT 753 del 23 ottobre 2006.

Criticità

Mancanza di risorse finanziarie dedicate per poter promuovere e diffondere le azioni positive e ipotizzare azioni concrete di supporto ai dipendenti.
Scarso tempo a disposizione dei componenti per concomitanti impegni lavorativi per poter operare con la continuità necessaria.
Mancanza di una più opportuna strutturazione del comitato e quindi di un suo più ampio coinvolgimento sui problemi emergenti all'interno dell'ente.

Progetti e linee di sviluppo

Piano di azioni positive per le dipendenti regionali 2006-2008 che configura una serie di iniziative ed interventi interni all'ente, al fine di assicurare "la rimozione di ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle Pari opportunità di lavoro, per garantire parità di accesso allo sviluppo professionale, per la conciliazione della vita professionale e familiare, ..."

Suggerimenti per una maggiore sintonia fra assessorato e istituti

Creazione di una rete di collegamento fra i vari organismi di parità ed i Settori di ciascuna Direzione Generale che si occupano di politiche di genere, senza precludersi la possibilità di accrescere la rete ad altri CPO di altri Istituti ed Amministrazioni pubbliche.
Diffusione delle informazioni e delle iniziative di pari opportunità in un unico link della Intranet regionale.
Diffusione e promozione di buone prassi perseguite dalla Regione Toscana e/o da altre P.A.